

Totonomine, aggiornamento: Mons. Betori quasi certamente a Firenze

Il segretario generale della Cei, monsignor Betori, prenderà il posto a Firenze del cardinale Ennio Antonelli, che è stato nominato a giugno alla presidenza del Pontificio Consiglio per la Famiglia. Le voci di questa eventuale nomina di Betori si rincorrono da mesi, ma oramai pare che i giochi siano fatti. C'è stata anche l'eventualità che Betori potesse essere nominato arcivescovo a Bergamo, diocesi vivace, fucina di vocazioni, dove avrebbe potuto far valere le sue doti di organizzatore. Ma alla fine ha prevalso la scelta di Firenze, sede forse meno vivace, ma senz'altro più prestigiosa, che apre la strada ad una prossima berretta cardinalizia. Betori è segretario della Cei dal 2001, ed è stato riconfermato nel 2006. Ha vissuto dunque come segretario la transizione dal regno del cardinal Ruini alla presidenza del cardinal Bagnasco. Di Ruini, monsignor Betori è stato un collaboratore "intelligente", dicono nelle Stanze Vaticane. Non un mero esecutore della linea dettata da Ruini, quanto piuttosto un suo promotore.

E proprio per questo la sua nomina a segretario generale fu riconfermata, contro ogni previsione generale.

Altronde, una sua defenestrazione - a favore, si diceva, del vescovo di Ivrea Arrigo Miglio, fedelissimo del cardinal Bertone - avrebbe rappresentato una sconfessione dell'operato di Ruini. E il Papa si decise in favore di una sua riconferma al segretariato, dopo aver avuto un colloquio a porte chiuse con il cardinal Ruini. Firenze è una diocesi culturalmente viva, che si trova ad operare in un ambiente particolarmente laico. L'impegno culturale sarà importante, e su questo probabilmente punterà monsignor Betori. Cui si richiede anche polso fermo sulle questioni di dottrina e sullo scandalo della pedofilia che ha coinvolto tempo fa la diocesi di Firenze. La promozione, per Betori, è ormai imminente, e si aspetta solo l'annuncio. Nel frattempo, si comincia a pensare anche a chi possa essere il suo successore alla Conferenza Episcopale. Si è parlato di nuovo del vescovo di Ivrea Miglio, e - senza troppa convinzione - c'è chi cita un incarico a sorpresa dalla Sicilia: quello del vescovo di Messina La Piana. La Piana è un salesiano, vicino al cardinal Bertone. Ma è una voce che è circolata in maniera molto sommessa, e non ci si è per ora dato alcun credito. Più frequente, invece, la voce che vorrebbe monsignor Brambilla, vescovo ausiliare di Milano, proiettato verso la segreteria. Teologo in ascesa, Brambilla è anche accreditato per la successione del cardinal Tettamanzi a Milano. Si vedrà. Con la nomina di Betori, e quella del suo successore, dovrebbe chiudersi il domino di nomine vaticane iniziato in primavera. Una girandola di nomi, che hanno sensibilmente cambiato la geografia umana dei Sacri Palazzi. Il fatto che un americano, Leo Burke, abbia preso il posto del cardinal Amato (finito alla congregazione per le Cause dei Santi) fa pensare, per il futuro, a una ulteriore nomina: quella per il penitenziere apostolico, incarico finora occupato da un altro americano, Leo Stafford. Per il futuro, ci sono altri posti chiave che rimarranno scoperti. Come quella del dicastero Giustizia e Pace, finora occupato dal cardinal Martino. E soprattutto, quella per l'Unità dei Cristiani, la cui presidenza è affidata al cardinale Kasper, prossimo ai 75 anni e dunque in età da pensione. Ma il suo incarico sarà rinnovato, come da prassi. Anche perché il suo è un dicastero chiave, e il dialogo con la Chiesa ortodossa, appena riapertosi, ha bisogno per un pò di tempo di continuità. Articolo del dott. Andrea Gagliarducci (a.gagliarducci@gmail.com)